

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO IX - N. 8

CITTA' DEL VATICANO

10 SETT. 1955

INVITO PATERNO

Passato il periodo delle vacanze, si riprende, coll'inizio del Settembre, la consueta nostra vita « palatina ».

Si ricomincia perciò a frequentare il Quartiere, la vostra seconda casa; si deve ricominciare anche a frequentare la vostra Cappella, il focolare, il centro vivificante della vostra vita « palatina » e cristiana.

Gli assidui, ai quali ripeto la mia parola di compiacimento, tornino alle sacre funzioni, che sono divenute loro così care: tornino ad attingere tesori di grazia dal Tabernacolo vivo di Cristo, per progredire nella vita dello spirito.

Da parte loro, gli iscritti alla Congregazione « Virgo Fidelis » ricordino che di questo hanno assunto un impegno preciso davanti a Maria Santissima; e che le promesse fatte alla Madonna non si tradiscono.

Ma io vorrei che il mio invito fosse accolto anche da coloro, che praticano meno la nostra Cappella, e non hanno ancora sentito la necessità e l'utilità di pregare a fianco dei loro fratelli « palatini ». Oh come desidererei che costoro capissero finalmente che quella unione di intenti, che deve regnare tra i « palatini », nel servizio del Sommo Pontefice e della Chiesa, in nessun altro luogo si salda e si alimenta meglio che davanti allo stesso altare!

Sarò ascoltato? Me lo conceda il Signore, per l'intercessione del nostro Patrono S. Pietro Apostolo!

IL CAPELLANO

Coerenza cristiana

« Fate adunque di radunarvi in maggior numero, per offrire a Dio la vostra Eucaristia e le vostre lodi. Imperocché, quando voi vi radunate spesso nel medesimo luogo, restano abbattute le forze di Satana, e davanti alla concordia della vostra fede, è annientata la rovina, che egli porta contro di voi. »

« Nulla è più eccellente di quella pace, che disarmi tutti i nostri nemici spirituali e carnali. »

« Nessuna di queste verità è a voi nascosta, se avete fede e carità perfetta in Gesù Cristo. Queste due virtù sono principio e fine della vita: principio è la fede, perfezione è la carità. L'unione della fede e della carità è Dio stesso; le altre virtù seguono la profezia... »

« È meglio essere cristiano senza dirlo, che dirlo e non esserlo. È cosa buona l'insegnare, se chi parla fa ciò che insegna. Uno solo pertanto è il Maestro: Cristo; ma anche queste cose che egli, tacendo, ha operato sono degne del Padre... »

« Nulla è nascosto al Signore, anzi i nostri segreti stanno nelle sue mani. Tutto adunque facciamo come s'egli abiti in noi, affine di essere templi di lui, ed egli sia il nostro Dio; come invero egli è e apparirà davanti alla nostra faccia, secondo che giustamente lo amiamo. »

« Non vogliate errare, fratelli miei; i perturbatori delle famiglie non ereditano il regno di Dio. (I Cor. VI, 9, 10; Ef. V, 5). »

« Se poi coloro che operano queste cose dal punto di vista carnale sono puniti di morte, quanto maggiore sarà la pena di coloro che con prave dottrine corrompono la fede di Dio, per la quale Gesù Cristo fu crocifisso? Chi si macchierà di tal peccato andrà nel fuoco inestinguibile insieme con chi ascolta. »

(Dalla Lettera di S. Ignazio Martire, agli Efesini).

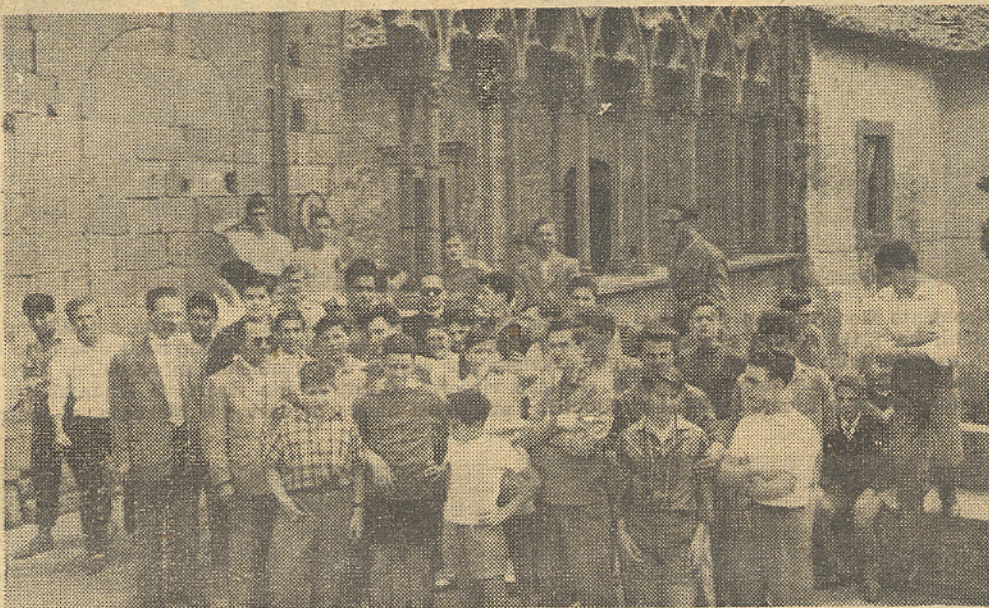
CRONACA NOSTRA

Nei mesi di luglio ed agosto, la Guardia non ha prestato il consueto servizio di Anticamera, data la Vacanza disposta dall'Ufficio di S. E. Monsignor Maestro di Camera di Sua Santità; salvi casi eccezionali.

Domenica 3 luglio, una Compagnia di formazione, al comando del Capitano Villa Cav. Rag. Felice, si è recata, preceduta dalla Musica, a prestare servizio d'onore, in occasione della Processione solenne dei Protomartiri, al Circo Neroniano.

Il 5 luglio, un picchetto, al comando del Sottotenente Pratesi Prof. Alessandro, ha resi i dovuti onori, nel Cortile di San Damaso, al nuovo Ministro dell'India presso la Santa Sede, per la presentazione delle Credenziali.

Il 1. settembre, il Capitano Di Giorgio Comm. Angelo ha prestato servizio di Anticamera nella Villa Pontificia di Castelgandolfo, dove S. E. il Ministro d'Egitto si è recato in udienza da Sua Santità per la presentazione delle Lettere Credenziali.



I « Ragazzi » al Palazzo dei Papi, a Viterbo



Anche quest'anno l'attività del « Gruppo Ragazzi » si è conclusa con una splendida gita-premio, offerta dal Comando, la domenica 3 luglio.

Ad essa hanno partecipato tutti i « ragazzi », accompagnati dai loro istruttori e dal Vice Cappellano Mons. Zoli. Sono intervenuti, secondo la consuetudine, anche quelli promossi Guardie nell'anno in corso. Hanno preso parte alla gita anche il sig. Maggiore Relatore Gherghi.

Meta è stato il Santuario di S. Maria della Quercia presso Viterbo.

Prima della partenza da Roma, i « ragazzi » hanno ascoltato la S. Messa nella Cappella del Quartiere, celebrata dal Vice Cappellano.

Durante il viaggio, in due comodissimi e veloci autopullman, si è fatta una piccola sosta presso il pittoresco e poetico Lago di Vico.

A Viterbo sono stati visitati il Duomo, lo storico Palazzo dei Papi, noto per il famoso Conclave nel quale venne eletto Gregorio X, e la Chiesa di S. Rosa, dove è venerato il Corpo incorrotto della Santa viterbese.

Giunti a La Quercia, visitano l'antico Santuario, dove è venerata una miracolosa

immagine della Madonna, dipinta su una tegola.

Quindi i « ragazzi » sono stati ospiti del Pontificio Seminario Regionale, accolti, con ogni cortesia, dai Rev.mi Superiori.

Consumata la colazione nell'ampio refettorio, i « ragazzi » hanno trascorso allegramente alcune ore nei cortili e nei campi da gioco del Seminario. Mentre i più davano sfogo alla loro esuberanza in una vivacissima partita di calcio, altri, all'ombra, si esibivano in un concertino d'occasione. Va ricordata anche una spiritosa ed applaudita « rivista », ad opera del Tamburino Giancarlo Casciotti.

Nel pomeriggio, il « Gruppo » ha visitato anche l'artistica e meravigliosa Villa Lante di Bagnaia, che sorge in mezzo ad un incantevole parco, abbellito da giochi d'acqua e da numerose fontane.

Nel viaggio di ritorno si è fatta una sosta a Monterosi, per consumare gli ultimi resti in una allegra merenda e per fare ancora salti e capriole in un improvvisato campo da gioco.

Alle 20,15, si era di ritorno in Quartiere per il saluto d'addio, prima di separarsi per le vacanze, mentre tutti, con visibile soddisfazione, manifestavano la loro riconoscenza ai Superiori.



I « Ragazzi », presso il Lago di Vico

ISCRIZIONI AL «GRUPPO RAGAZZI»

Si comunica che, in questi giorni, si procede all'esame delle domande di ammissione al « Gruppo Ragazzi ».

Con ciò si ricorda agli interessati che le domande non potranno avere esito favorevole, se non sono corredate dei documenti richiesti.

GUARDANDO PIO IX

Tramonto del potere temporale

La breccia di Porta Pia segna il tramonto, non la fine del Potere temporale.

La prima volta nel 1848 Pio IX fu esule a Gaeta e ritornò a Roma, accolto come un trionfatore; nel 1870 rimase prigioniero in Vaticano. Il vero vincitore non è l'esercito piemontese, ma Pio IX che davanti a tutto il mondo diede l'esempio di grande serenità e fermezza d'animo. Il Pontefice avrebbe preferito « anche morire, piuttosto che tradire in qualunque maniera quegli interessi che sono pure l'interesse di Dio, della Chiesa, della giustizia ». (Enciclica « Nullis certe verbis » - 8 gennaio 1870).

Questa pagina di storia è irta di difficoltà perchè vi concorsero vari fattori: le aspirazioni degli italiani per l'unità della Patria, i Savoia e il Piemonte che miravano all'affermazione d'Italia con Roma capitale, le potenze europee, in contrasto fra loro, infine le forze settarie del male contro il bene.

A distanza di più di mezzo secolo, il piccolo Stato Pontificio, in un altro clima e con piena autonomia, è risorto, libero dalle preoccupazioni del regno di questo mondo. Pio IX rimane il vero vincitore.

A coloro che lo pregavano di lasciare la Città Eterna, Pio IX rispondeva: « Aspettiamo ». Era un tramonto che doveva portare una nuova alba. E Don Bosco gli fece sapere: « La Sentinella di Dio, l'Angelo d'Israele si fermi al suo posto e stia a guardia della Rocca di Dio e dell'Arca Santa ».

Pio IX ebbe fede e rimase come la Sentinella della Rocca di Dio, in attesa di nuovi eventi.

Il dominio spirituale del Papato, dal giorno della breccia di Porta Pia, si è sempre più dilatato in modo che non ha confine. Tutto il mondo vive di Roma, cuore della cristianità.

Un giorno, un altro Pontefice, Pio XI, ricomporrà il dissidio di « Roma intangibile » e darà « Dio all'Italia e l'Italia a Dio ».

I Patti del Laterano finalmente hanno restituito la pace, la libertà, la concordia fra Chiesa e Stato.

Pio IX, in quel giorno dal suo sepolcro avrà ancora una volta benedetta la sua Italia e i suoi figli sparsi per tutto il mondo.

Sebastiano ZAMPOGNA

IN FAMIGLIA

MATRIMONI

Il Maresciallo Patrizi Rag. Mario, Furiere della V Compagnia, si è unito in matrimonio con la signorina Dora Gambardella.

Rallegramenti ed auguri.

Il tamburino Burla Rag. Silvestro ha sposato la signorina Silvana Fabrizi.

Vivissime felicitazioni.

Il Caporale Bordoni Geometra Virgilio, della I. Compagnia, ha contratto matrimonio con la signorina Mirella Scocco.

Sentitissimi auguri.

NOZZE D'ARGENTO

Il Capitano Villa Cav. Rag. Felice ha festeggiato l'8 settembre il XXV delle sue nozze con la Signora Maria Dorni.

La Famiglia Palatina gli è accanto, per formulare gli auguri più belli all'esimio Capitano e alla sua ottima Sposa e ai figli, tra cui la Guardia Carlo.

NASTRI BIANCHI

Il Caporale Mario De Biagi della Compagnia Deposito annuncia la nascita del secondogenito Gian Luigi. Vivissimi auguri.

LUTTI

Il Caporale a riposo Fortunato Belardinelli ha cessato improvvisamente di vivere. Giungano alla Famiglia, anche da queste colonne, le condoglianze più sentite.

La Guardia Pallotta della Compagnia Deposito ha avuto la grave sciagura di perdere la Mamma. Sentite condoglianze.